

Rapporto MLOL 2013 sul prestito digitale

GIULIO BLASI

Horizons Unlimited srl, Bologna
blasi@horizons.it

Biblioteche, utenti, contenuti, editori, servizi

Media Library On Line - MLOL (<http://www.mlol.it>) è il primo network italiano di biblioteche pubbliche per la condivisione di contenuti digitali. La piattaforma MLOL offre un servizio di “prestito digitale” alle biblioteche che possono così fornire accesso remoto gratuito via internet ai propri utenti. Su MLOL gli utenti delle biblioteche accedono con un username e una password e possono consultare gratuitamente risorse multimediali di ogni tipo: e-book, audiolibri, quotidiani e periodici, film, musica, oggetti di e-learning, gallerie iconografiche. La collezione MLOL ha raggiunto nel 2013 gli oltre 300.000 titoli per tutte le tipologie. MLOL collabora con tutti gli editori italiani e stranieri interessati a distribuire i propri contenuti al sistema bibliotecario italiano. Il portale MLOL è disponibile in italiano, inglese e tedesco.

MLOL è un servizio attivo dal marzo del 2009. Sin dall'inizio (anche in collaborazione con “Biblioteche oggi”) abbiamo cercato di documentare il lavoro che svolgevamo pubblicando analisi e qualche dato statistico.¹ A partire da quest'anno abbiamo deciso di adottare un approccio più sistematico e cominceremo a pubblicare su base semestrale dati complessivi e locali sulla fruizione dei servizi digitali MLOL da parte delle biblioteche aderenti. Il primo rapporto dell'anno (in giugno) dedicato ai numeri generali di MLOL. Il secondo rapporto (in dicembre) con interventi e analisi che proverranno invece direttamente dalle biblioteche aderenti al network, focalizzati sull'uno o sull'altro dei temi che riguardano il passaggio al digitale delle biblioteche, sulla base di numeri e analisi operative connesse allo sviluppo locale del servizio MLOL.

Spero che questi rapporti possano offrire un contributo ai bibliotecari che stanno riflettendo a diversi livelli sulle problematiche dell'apertura di servizi di accesso digitale remoti in biblioteca. Si tratta di un campo di problemi

aperto e in cui nessuno ha soluzioni definitive da fornire ma proprio per questo è quanto mai essenziale cercare di partire da dati operativi concreti nelle analisi, piuttosto che avvitarsi in analisi autoreferenziali spesso basate su pregiudizi ideologici che non reggono il confronto con la realtà di fatto di un'utenza e di un sistema mediale in via di trasformazione rapidissima.

Spero inoltre che questi rapporti aiutino gli organismi che si occupano a livello internazionale del tema² ad avere qualche informazione sull'Italia, spesso ignorata nei rapporti sviluppati in altri paesi europei sebbene i nostri numeri non abbiano nulla da invidiare ad altri paesi europei.³ Se c'è una conclusione “globale” di questo primo rapporto che presento, si tratta proprio di questo: la “competizione” non è tra l'Italia e l'Europa (dove siamo ai primissimi posti per sviluppo del digitale nelle biblioteche pubbliche) ma tra Europa e Stati Uniti nel complesso.

L'Europa è complessivamente indietro su questi temi e sarebbe solo un palliativo psicologico rassicurante voler focalizzare il confronto sulle sole realtà europee, tutte generalmente in ritardo. Se vogliamo affrontare di petto il problema e cercare di elaborare soluzioni di medio termine che abbiano qualche significato, dobbiamo guardare agli Stati Uniti dove il processo che in Italia abbiamo iniziato con MLOL nel 2009 (nel 2011 per quanto riguarda specificamente gli e-book) è iniziato invece nell'anno 2000. Questi dieci anni di distanza sono il nocciolo del problema sul quale secondo me occorre lavorare.

1. Le biblioteche aderenti e gli utenti di MLOL

MLOL conferma nel 2012-13 una crescita esponenziale di tutti i parametri esaminati. Gli utenti attivi MLOL arrivano a quota 101.630 con un aumento del 164% rispetto all'anno precedente. Le biblioteche raggiunte

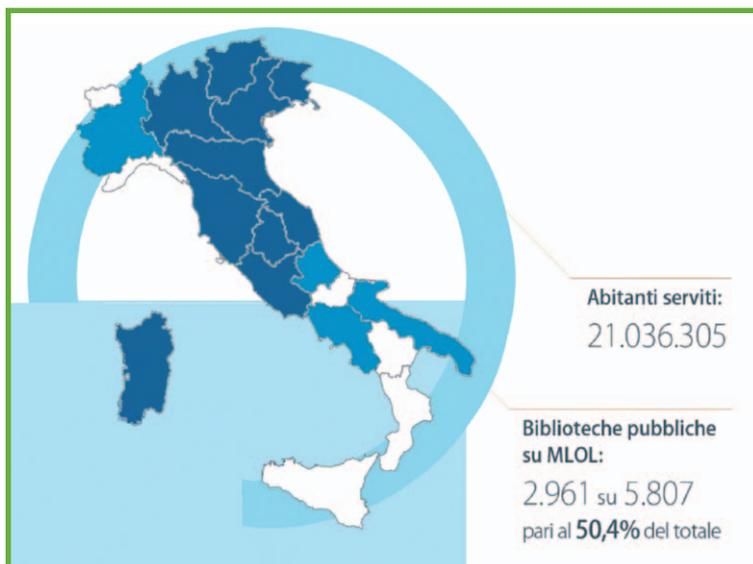


Figura 1 – Distribuzione geografica delle biblioteche aderenti a MLOL (in bianco le aree con 0 adesioni)

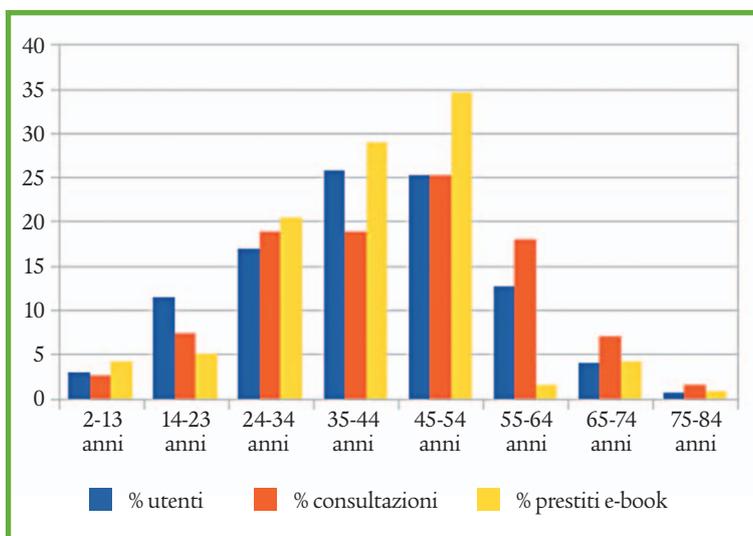


Figura 2 – Distribuzione per fascia d'età degli utenti MLOL in provincia di Bergamo

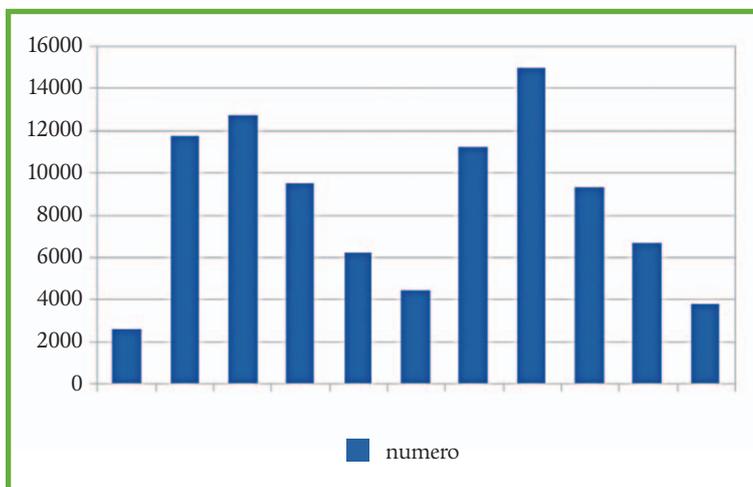


Figura 3 – Distribuzione per fascia d'età degli utenti del CSBNO per tutti i servizi (esclusi utenti MLOL)

sono 2.961 (in 14 regioni – figura 1) pari al 50,4% delle biblioteche pubbliche italiane censite dall'ICCU.⁴ MLOL opera anche in tre paesi stranieri (Canton Ticino - Svizzera, Slovenia, Giappone). L'88% delle biblioteche aderenti a MLOL ha attivato un servizio di prestito di e-book, anche se spesso solo a livello sperimentale dal punto di vista dei budget disponibili. Questi numeri non tengono conto delle tantissime realtà in corso di attivazione.

Alcuni sondaggi statistici in biblioteche lombarde ed emiliane (vedi per esempio figura 2) ci consentono qualche estrapolazione sulle caratteristiche medie degli utenti MLOL.

Il dato,⁵ come è chiaro, mostra la centralità della fascia 35-54 e la nettissima prevalenza della fascia 45-54 per quanto concerne l'uso degli e-book. Si possono confrontare questi dati con l'andamento demografico dell'utenza generale per tutti i media (esclusi contenuti MLOL) in un grande sistema bibliotecario del milanese come il CSBNO,⁶ riportato in figura 3.

Il dato è ancora più marcato nel grafico (fig. 4) che confronta le fasce d'età principali in MLOL (in rosso) in rapporto con quelle degli altri servizi bibliotecari nel sistema Brianza-biblioteche.⁷

I dati della provincia di Bologna (figura 5) confermano in un'altra area geografica il medesimo risultato.⁸

Il dato chiaro che emerge da questi raffronti informali è il fatto che MLOL rafforza la zona "centrale" dell'utenza mentre risponde ancora in modo molto marginale alle esigenze delle biblioteche per bambini-ragazzi (fino a 20 anni) che rappresentano invece una percentuale sostanziale degli utenti delle biblioteche "fisiche". Questo è un tema che ci è noto e di cui ci occupiamo da alcuni anni discutendone informalmente con bibliotecari, utenti e operatori nel gruppo "MLOL ragazzi" su Facebook, aperto nel 2011 assieme a Caterina Ramonda e che oggi vede il contributo di oltre 200 tra bibliotecari, editori e utenti interessati in qualche modo all'editoria digitale per bambini e ragazzi.⁹

Il rapporto tra utenti della biblioteca "fisica"

e di MLOL è ancora ovviamente minoritario sebbene i numeri raggiunti siano già molto significativi. Ecco alcuni esempi.

La biblioteca Sala Borsa aveva 39.345 utenti attivi nel 2011 e ha iscritto (nel 2012) 4.897 di questi utenti a MLOL (pari al 12,4%).¹⁰ Il dato scende al 5,7% se si considerano gli utenti di tutte le biblioteche pubbliche bolognesi e della provincia di Bologna. Il tasso di utenti doppio rispetto alla media provinciale della biblioteca comunale principale di Bologna è sicuramente significativo e richiederà di essere analizzato.

CSBNO ha 93.787 utenti attivi nel 2012 e ha iscritto ad oggi un totale di 11.737 utenti MLOL (pari al 12,5 del totale).

In provincia di Trento (dove c'è un impatto delle biblioteche significativamente più alto rispetto alla media nazionale) c'erano nel 2009 130.945 utenti attivi mentre gli utenti MLOL che sono stati attivati in quella provincia sono stati dal 2012 6.358 (pari al 4,8 per cento degli utenti "analogici" del 2009).¹¹

Questi numeri vanno letti naturalmente in rapporto ai dati generali sul mercato degli e-book e sulla diffusione della lettura digitale in Italia (cfr. figura 6 - Fonte A.T. Kearney).¹²

2. I contenuti MLOL: non solo e-book

Le consultazioni (per tutti i media: e-book, musica, audiolibri, quotidiani e periodici, video ecc.) sono state nel 2012 1.063.671 e la serie storica dal 2010 (inclusa la stima conservativa per il 2013)¹³ è significativa (cfr. figura 7).

L'andamento relativo ai soli e-book è più contenuto ma ha comunque riscontrato un aumento significativo (cfr. figura 8).

Si noti la crescita di circa il 150% tra il primo quadrimestre 2012 (circa 9.000 download) e il primo quadrimestre 2013 (oltre 25.000). Di nuovo, una stima conservativa permette di prevedere un aumento di oltre il 100% rispetto all'anno precedente nel corso del 2013.

Sono oltre 2.500 (sul totale delle 2.961 aderenti a MLOL) le biblioteche che nominalmente hanno attivato il servizio di *e-book lending*, anche se in gran parte si tratta di biblioteche che hanno attivato il servizio da

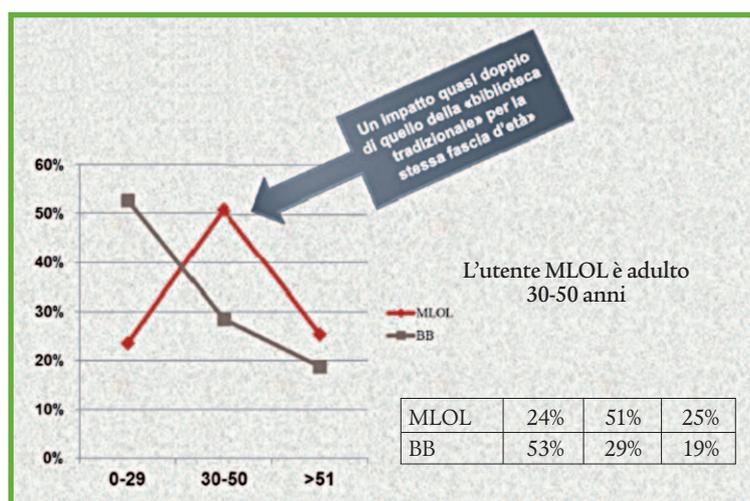


Figura 4 – Utenti MLOL e utenti degli altri servizi bibliotecari a Brianzabiblioteche

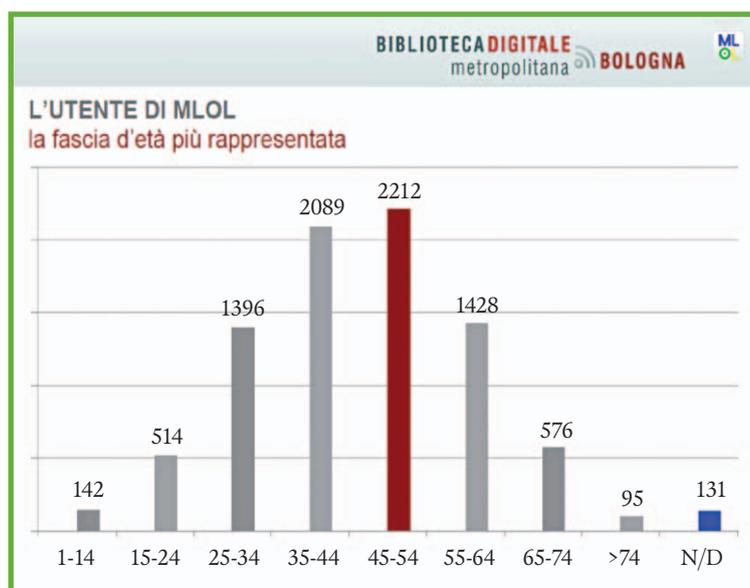


Figura 5 – Utenti MLOL della provincia di Bologna

2012	USA	Italy
Availability of titles in local language	2,000,000 (100.000 self published)	25,000
Tablet penetration (mln; %)	60 25%	2.7 4.5%
e-reader penetration (mln; %)	48 20%	0.4 0.6%
e-book buyer (mln)	58	n.a.

Figura 6 – Fonte: A.T. Kearney

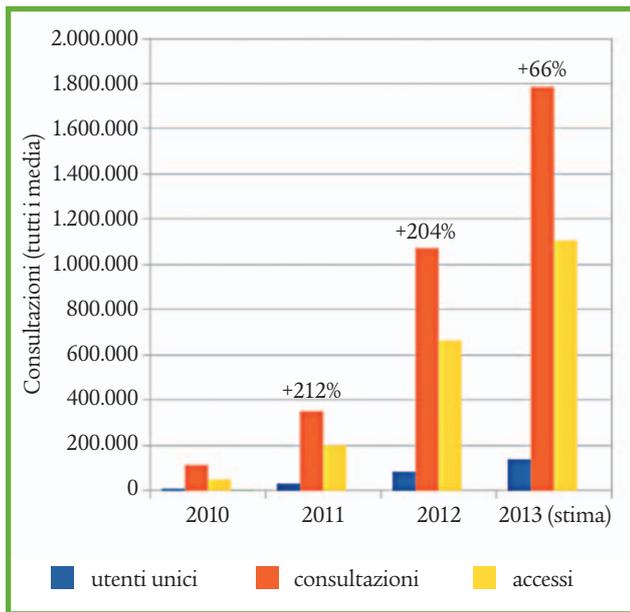


Figura 7 – Consultazioni su MLOL (tutti i media) 2010-2013

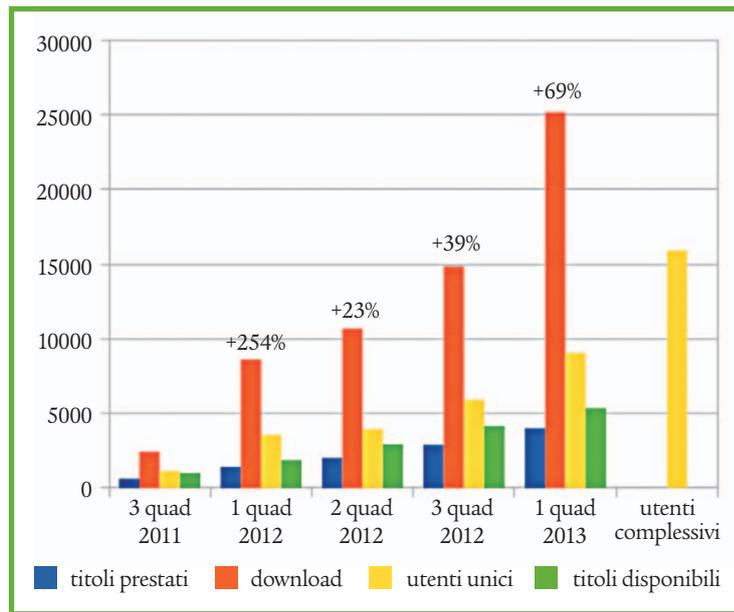


Figura 8 – Download di e-book su MLOL 2011-2013 (per quadrimestre)

pochi mesi o che hanno formalmente la disponibilità del servizio senza ancora essere in grado di diffonderlo adeguatamente (figura 9).

La serie dei dati è quindi ancora poco significativa sebbene l'incremento sia netto e costante, con un aumento annuo superiore al 100%.

Il servizio MLOL si conferma anche nei numeri un servizio utilizzato 24/7 con una concentrazione oraria tra le sei del mattino e l'una di notte, un uso omogeneo nel corso della settimana e un leggero calo di consultazioni nel fine settimana (figura 10).

3. USA e Italia: a che distanza siamo?

Si tratta di dati molto positivi anche nel panorama europeo dove sono pochi (Svezia, Danimarca, UK e Germania) i paesi che hanno un servizio esteso di offerta di e-book in biblioteca (cfr. tabella 1).¹⁴

Ma questi dati vanno guardati anche in rapporto agli USA che sono partiti ben 11 anni prima dell'Italia con i servizi di *digital lending*: in questa competizione (che è anche europea) abbiamo ancora moltissima strada da percorrere.

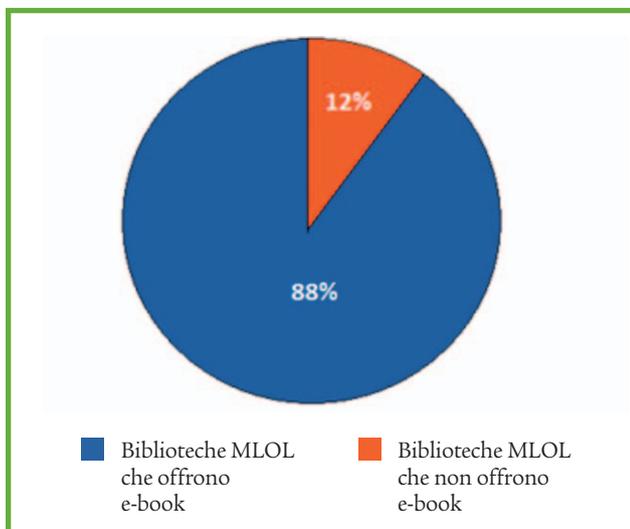


Figura 9 - Percentuale di biblioteche MLOL che offrono e-book

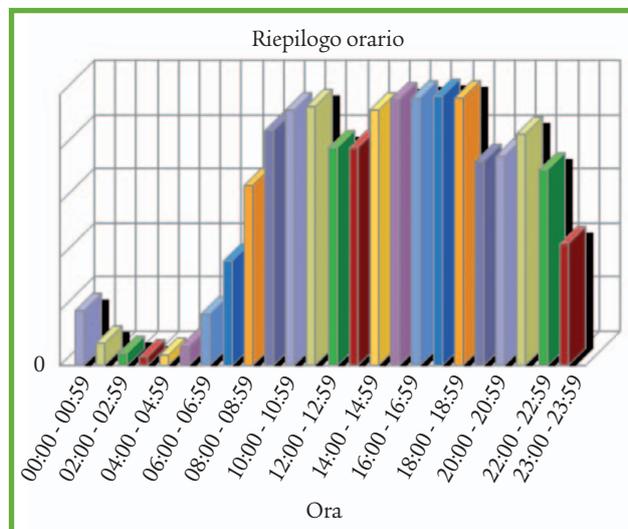


Figura 10 - Distribuzione oraria media delle pageview sul portale MLOL

La tabella 2 elenca alcuni dati comparativi fondamentali tra Italia e USA.

Le differenze tra i numeri USA e i numeri italiani (europei) del prestito digitale in biblioteca sono del tutto commisurate alle differenze Italia/USA su tutti i parametri in gioco: anzitutto il fatto che si è partiti negli USA 11 anni prima che in Italia, il numero di titoli complessivi disponibili per le biblioteche e nel mercato *trade*, la diffusione della lettura di e-book in generale e il valore del mercato e-book sul totale del settore *trade*. L'Italia sta sostanzialmente ripercorrendo – a distanza di oltre 10 anni – la crescita dei servizi digitali in biblioteca che negli USA hanno anticipato i grandi progetti di Amazon, Google, Apple, contribuendo a creare una comunità di lettori digitali che ha straordinariamente favorito lo sviluppo del mercato degli e-book in quel paese.

I 70.000.000 di download fatti nel 90% delle biblioteche pubbliche americane (dopo 11 anni di sviluppo del servizio) vanno rapportati anche al pubblico delle biblioteche americane che vengono visitate annualmente dal 69% della popolazione (contro uno scarno 11,7% su base nazionale in Italia), naturalmente a una popolazione maggiore (quella italiana è circa il 20% di quella americana) e a un tasso di diffusione dell'e-book enormemente più basso (circa 1/20 rispetto agli USA).

Possiamo dunque stimare grossolanamente e conservativamente che – in rapporto all'impatto delle biblioteche italiane e alla diversa dimensione della popolazione – in Italia il tasso di crescita attuale dei download genererebbe in 10 anni attorno ai 2.000.000 di download annui. Ciò sembra corrispondere a una curva di crescita esponenziale (con un aumento del 100% annuo) per i primi anni di sviluppo del servizio e a un'attenuazione successiva (dovuta al minore impatto sulla popolazione delle biblioteche italiane e agli altri fattori limitanti) che potrebbe generare un andamento simile a quello schematizzato in rosso in figura 11. Il dato in blu è sostanzialmente la previsione a 10 anni dati i tassi attuali di crescita, il dato rosso è la stima conservativa che propongo considerando il diverso contesto complessivo e le diversità tra i due sistemi bibliotecari.

Si tratta naturalmente di numeri del tutto ipotetici, ma vengono qui riportati per segnalare come l'andamento attuale dei numeri italiani – per quanto molto basso – sia compatibile con un tasso di sviluppo simile a quello americano (fatte salve le differenze in termini di popolazione complessiva e di impatto delle biblioteche sulla popolazione).

Tabella 1 – E-book in biblioteca in Europa

Paese	Percentuale di biblioteche che offrono e-book	Numero di titoli disponibili
Francia	4%	50.000
Svezia	100%	4.000
Gran Bretagna	71%	n.d.
Germania	16%	>20.000
Spagna	Marginale	>12.000
Olanda	Marginale	<100
Italia	44%	15.000

Tabella 2 - E-book in biblioteca: Italia e USA a confronto

	Italia	USA
Anno di inizio servizio di prestito digitale e-book in biblioteca	2011 (MLOL)	2000 (Overdrive)
Biblioteche pubbliche che offrono e-book	44,1%	87%
Collezione media di e-book	283	10.000 (erano 1.500 nel 2009)
Numero di download di e-book nel 2012	105.000 (35.000 trade) [stima trade 2013: 75-100.000]	70.000.000 (erano 8.700.000 nel 2009)
Titoli e-book disponibili	15.000 (ca. 50% del mercato trade)	1.000.000 (ca. 50% del mercato trade)
Numero di biblioteche pubbliche	5.807	16.549 (di cui 9.207 sistemi bibliotecari)
Biblioteche per abitante	1 ogni 10.482 abitanti	1 ogni 19.077 abitanti
Impatto (utenti/popolazione)	11,7%	69%

4. Editori di e-book e nuovi modelli distributivi su MLOL nel 2013

Gli editori italiani distribuiti su MLOL sono 90 diretti e 146 indiretti (cioè attraverso aggregatori terzi), 236 in totale pari a poco più del 10% dei 2.225 editori attivi in Italia.¹⁵ In realtà la percentuale di editori su MLOL sul totale è molto superiore perché il mercato italiano è, come è noto, molto concentrato, con quasi il 50% sviluppato dai primi 5 gruppi editoriali:

- Gruppo Mondadori: 14,9%
- Gruppo GeMS: 13,2% [MLOL]
- Gruppo RCS: 12,7% [MLOL]
- Feltrinelli: 5,0% [MLOL]

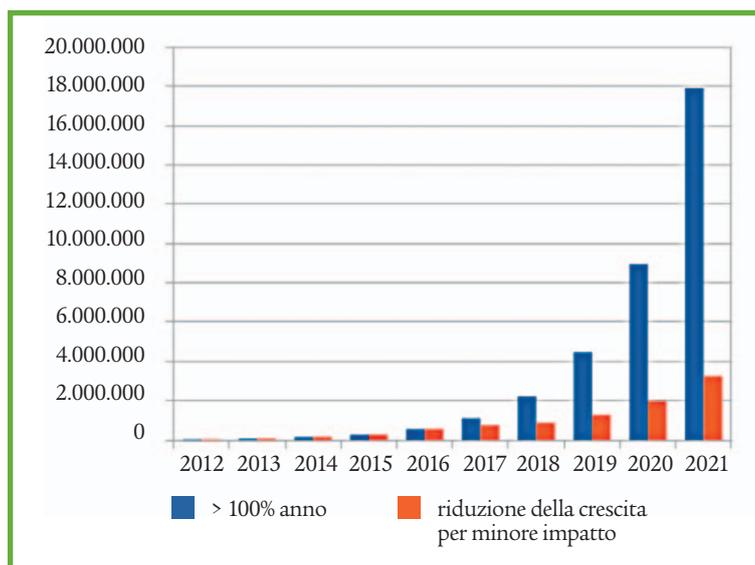


Figura 11 - Simulazione crescita download di e-book 2012-2021

- Gruppo Giunti: 3,3% [MLOL]
- Altri editori: 50,9% [percentuale MLOL non disponibile]

Mancano marchi editoriali decisivi, sebbene molti grandi editori aderiscano tutti all'iniziativa. Rispetto al panorama americano dove solo di recente tutti i "big six" hanno iniziato almeno una sperimentazione di distribuzione bibliotecaria di e-book, il contesto italiano sembra più favorevole.

Anche dal punto di vista dei modelli commerciali di distribuzione, la realtà italiana è piuttosto avanzata (vedi tabella 3 a p. 31) con almeno tre elementi unici a livello globale, due dei quali sono una novità 2013:

- uno dei grandi editori (Giunti) che sperimenta un sistema *pay-per-view* che supera il modello *one-copy-one-user*;
- 48 editori che hanno aderito alla sperimentazione di un algoritmo di prestito interbibliotecario (DILL¹⁶);
- 41 editori che hanno aderito a un modello bibliotecario di *digital lending* con Social DRM (servizio attivo dal 2012).

Il tema del prestito interbibliotecario digitale è decisivo, come è stato enfatizzato negli *IFLA Principles for Library eLending* che ho discusso recentemente in un post.¹⁷ La sperimentazione che proponiamo (in accordo Edigita) è una novità a livello mondiale che non ha equivalenti nei paesi dove esiste un servizio diffuso di *digital lending* in biblioteca.¹⁸

Il progetto nasce da un algoritmo progettato da MLOL

e condiviso con biblioteche ed editori. La sperimentazione partirà nell'autunno 2013 (in ottobre) e al termine della stessa si valuteranno assieme a biblioteche ed editori i risultati dell'iniziativa e l'opportunità di trasformarla in un servizio permanente che potrà essere esteso a tutte le biblioteche italiane che vorranno aderire.

Si tratta di una novità a livello mondiale, poiché il prestito interbibliotecario è stato tradizionalmente riservato ai soli materiali cartacei e non alla circolazione di contenuti digitali tra biblioteche diverse.

L'algoritmo di prestito interbibliotecario congegnato da MLOL viene incontro alle esigenze degli editori e migliora radicalmente il servizio MLOL per le biblioteche.

Si tratta di un modello *win-win* che si prefigge come obiettivo di:

- ottenere per gli editori una maggiore promozione e visibilità dei propri titoli, un investimento maggiore da parte delle biblioteche in e-book e conseguentemente un aumento del numero di copie vendute;
- garantire agli utenti delle biblioteche un aumento della dimensione della collezione accessibile, da poche centinaia di titoli a migliaia di titoli;
- procurare a MLOL un aumento consistente dei propri numeri relativi al download di e-book.

Il sistema progettato non modificherà il modello "one-copy-one-user" in uso, cioè il fatto che acquistata una copia di un e-book la biblioteca possa darlo in prestito a un solo utente per volta (a meno di non acquistarne più copie).

Sarà però possibile – attraverso un filtro regolato e un sistema di compensazioni automatico tra le biblioteche gestito da MLOL – accedere anche ai titoli posseduti da un'altra biblioteca. Questo accesso ai titoli "esterni" avrà limitazioni oltre le quali le biblioteche dovranno acquistare in proprio copie aggiuntive di tali titoli. Il sistema è anche pensato per aumentare complessivamente il numero di titoli diversi disponibili per le biblioteche e quindi la collezione disponibile su MLOL.

Una volta a completata la sperimentazione e avviato a regime, MLOL offrirà il servizio a tutte le biblioteche italiane che potranno includere i contenuti MLOL nei propri OPAC attraverso le API aperte di MLOL se non desiderano utilizzare il portale MLOL di accesso.

Anche la sperimentazione di un modello *pay-per-view* con Giunti costituisce una novità importante. Questo modello ha avuto una diffusione sistematica solo nei paesi scandinavi (in particolare in Svezia).¹⁹ Negli USA è stata sviluppata la piattaforma Freading (un partner di MLOL in Italia) che però non vede la partecipazione di alcuno dei primi sei editori. L'iniziativa di Giunti è quindi decisamente interessante e innovativa.

Il modello prevede l'acquisto di pacchetti di download per i propri utenti da parte delle biblioteche e la possibilità di usarli senza le limitazioni imposte dal modello corrente (in Italia e nel mondo) del *one-copy-one-user*.

Nel modello corrente, in pratica, acquistato un e-book, la biblioteca può darlo in prestito a un utente per volta, esattamente come avviene per un libro cartaceo. Nel modello *pay per view* tali limitazioni scompaiono e saranno gli utenti a decidere (senza limitazioni di accessi contemporanei) quali titoli della collezione prendere in prestito, senza limitazioni di utenti contemporanei. Per l'editore, il vantaggio di questo modello è l'aumento potenziale della circolazione dei titoli con un modello di compensazione per singolo download che dunque premia il maggior uso dei titoli (maggior uso che è naturalmente un vantaggio anche per le biblioteche e per gli utenti finali).

Per le biblioteche i vantaggi sono molteplici. Anzitutto la possibilità di accedere all'intero catalogo dell'editore senza dover investire preliminarmente nell'acquisto dei singoli titoli. Ma soprattutto un'ottimizzazione del rapporto tra collezione ed esigenze degli utenti, poiché acquistato un pacchetto generico di download saranno gli utenti a decidere come "spenderli" e cosa scaricare. Nel modello *pay-per-view* si evita inoltre il ricorso alle liste di prenotazioni tipiche del modello corrente.

5. Il nuovo portale MLOL e le API: una strategia di apertura radicale

Il 2013 è iniziato con la pubblicazione del nuovo portale MLOL, completamente riprogettato dal punto di vista della logica di navigazione, dell'accessibilità per utenti disabili, della ricerca, della struttura dei metadati (in particolare per la soggettazione), del design complessivo.²⁰

Nel corso dell'anno rilasceremo inoltre una web app destinata agli utenti di device mobili (smartphone, e-re-

Tabella 3 - Numero di editori per modello di *digital lending* su MLOL (maggio 2012)

One-copy-one-user (con DRM Adobe) + DILL	One-copy-one-user (con Social DRM)	Pay per view	Subscription
48	41	1 (Giunti)	146

ader e tablet) nella convinzione che l'uso di app native (iOS o Android) per questi servizi di biblioteca digitale sia un grave errore per una serie di ragioni evidenti:

- carattere non standard delle tecnologie (le web app si basano su tecnologie standard);
- non risponde ai requisiti di accessibilità per utenti disabili (legge Stanca);
- non corrisponde alla realtà di una collezione digitale che è frammentata per piattaforme diverse e che richiede invece un ambiente web standard di riferimento per un'aggregazione completa, filtrato sulla base delle disponibilità effettive sui singoli device;
- i costi di sviluppo e di mantenimento sono del tutto ingiustificati a fronte dell'esistenza (su *tutti* i device mobili del mondo) dell'applicazione più universale e semplice che c'è: il browser.

Ma la novità più radicale di MLOL – che diventerà operativa nel corso del 2013 – è una strategia di apertura complessiva attraverso un set di API che consentiranno a tutti gli sviluppatori di sistemi gestionali per le biblioteche e in generale a tutti gli sviluppatori di servizi web/mobili di integrare i contenuti digitali MLOL in modo trasparente per l'utente. Si tratta sostanzialmente di "disaccoppiare" il portale MLOL e la distribuzione dei contenuti digitali. Oggi si tratta di concetti che in Italia sono completamente fusi e indistinti ma è chiaro che in una prospettiva di medio/lungo periodo questa distinzione concettuale andrà fatta e regolata sempre di più.

Nessuno può vincolare un contenuto (e-book, album musicale, quotidiano o quant'altro) a un OPAC determinato. Sarebbe come voler legare la vendita di libri cartacei a un fornitore specifico di librerie e scaffali per le biblioteche. Un puro paradosso antitrust? Può darsi, ma il tema dell'interoperabilità dei fornitori di OPAC e dei gestionali per le biblioteche con i fornitori di contenuti digitali andrà affrontato molto seriamente.

MLOL comincia a fare la sua parte rilasciando tali API gratuitamente a tutti i fornitori di software bibliotecario che ne faranno richiesta sulla base di un progetto di sviluppo concordato con uno dei sistemi bibliotecari

ri aderenti al network. Speriamo che questo costituisca un contributo utile allo sviluppo di un mercato maturo e diffuso del *digital lending* nel nostro paese.

NOTE

¹ Alcuni di questi documenti sono reperibili su MLOL a questo indirizzo: <<http://www.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=27>>.

² In particolare IFLA di cui mi sono occupato in questo post recente: <<http://mlolblog.tumblr.com/post/43798003054/ifla-e-i-principi-del-prestito-digitale-in-biblioteca>>.

³ Si guardi ad esempio questi due rapporti dalla Francia e dal Regno Unito: <<http://www.culturecommunication.gouv.fr/Disciplines-et-secteurs/Livre-et-lecture/Actualites/Publication-de-l-etude-IDATE-sur-l-offre-commerciale-de-livres-numeriques-a-destination-des-bibliotheques-de-lecture-publique>> (Marzo 2013) e <<https://www.gov.uk/government/publications/an-independent-review-of-e-lending-in-public-libraries-in-england>>.

⁴ Sulle 12.692 totali censite, si veda: <<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/ricerche/ricerca-avanzata/>>.

⁵ Ringrazio i Cristiana Valtulina e i sistemi bibliotecari di Bergamo per averci fornito i dati demografici sugli utenti MLOL relativi della provincia di Bergamo.

⁶ <http://www.csbn.net/documenti/statistiche/statistiche2012/dicembredati/utenti/Utenti_al_1_1_13.htm>.

⁷ Ringrazio Pieraldo Lietti e il sistema Brianzabiblioteche per avermi dato accesso a queste elaborazioni.

⁸ Ringrazio la Maria Chiara Corazza e la Biblioteca Sala Bor-

sa per la disponibilità di questa elaborazione e di altri dati sull'uso di MLOL a Bologna.

⁹ <<https://www.facebook.com/groups/218138268207864/>>.

¹⁰ <<http://www.bibliotecasalaborsa.it/documenti/23269>>.

¹¹ <<http://www.trentinocultura.net/doc/homepage/recensioni/PAT-Report-Biblioteche-05-11.pdf>>.

¹² <<http://www.slideshare.net/IfBookThen/bonfantiferrario-at-kearney-bookrepublic?ref=http://www.ifbookthen.com/>>.

¹³ La stima si basa sulla semplice moltiplicazione per tre dei dati del primo quadrimestre 2013, è dunque una stima conservativa perché non tiene conto dell'aumento mensile del tasso di crescita fermandosi al solo mese di aprile.

¹⁴ Per i dati sui paesi europei *Etude sur l'offre de livres numériques en bibliothèque* (IDATE, 2013), <<http://www.culturecommunication.gouv.fr/Disciplines-et-secteurs/Livre-et-lecture/Actualites/Publication-de-l-etude-IDATE-sur-l-offre-commerciale-de-livres-numeriques-a-destination-des-bibliotheques-de-lecture-publique>>.

¹⁵ Fonte AIE: <http://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda10-1-2011.10.10/Sintesi_ottobre_2012.pdf>.

¹⁶ Digital Interlibrary Loan (prestito interbibliotecario digitale).

¹⁷ <<http://mlolblog.tumblr.com/post/43798003054/ifla-e-i-principi-del-prestito-digitale-in-biblioteca>>.

¹⁸ Si veda questo post di Silvia Franchini per una rassegna recente sugli USA in rapporto al tema interprestito digitale (in particolare il dibattito tra Sue Polanka e Jamie La Rue): <<http://bibliosphaera.tumblr.com/post/49261312312/al-live-il-presente-e-il-futuro-degli-ebook-il>>.

¹⁹ <<http://www.theliteraryplatform.com/2012/12/swedes-think-different-a-new-model-for-e-lending/>>.

²⁰ Qui tutti i dettagli sulle novità: <http://www.medialibrary.it/adm/UserFiles/file/MLOL_2013_Opuscolo.pdf>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201305-025-1

ABSTRACT

From 2013 MLOL (Media Library On Line) will release two Annual Reports with data and analyses regarding digital lending and digital content usage in the Italian libraries (about 3.000 in 14 Italian regions and 3 foreign countries as of May 2013). The first report, that we here present, contains national data and also focuses on the new services under development in the current year. The second report will be published at the end of the year and will focus on specific geographical areas with in-depth analyses of local data. In the present Report we have also compared data from Italy, from other European countries, from the US. The result is straightforward: while Italy is very well positioned with respect to European standards, it is the overall European context that shows a profound and structural delay vis-a-vis the US.